

SANTISSIMA TRINITÀ

*Benedetta la santa e indivisibile Trinità
che crea l'universo e lo governa
e vive gloriosa nei secoli infiniti.*

LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA

Es 33, 18-23; 34, 5-7a

Mosè contempla la gloria di Dio.

Lettura del libro dell'Esodo.

In quei giorni. Mosè disse al Signore: «Mostrami la tua gloria!». Rispose: «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia». Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo». Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere».

Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni».

SALMO

Sal 62 (63), 2-3. 4-5. 6-8

R/. Ti ho cercato, Signore, per contemplare la tua gloria.

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.
Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria. **R/.**

Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.
Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani. **R/.**

Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.
Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali. **R/.**

EPISTOLA

Rm 8, 1-9b

Lo Spirito di Dio, che dà vita in Gesù Cristo, ci ha liberati dalla legge del peccato.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, non c'è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. Perché la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Infatti ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa della carne, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito.

Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi.

CANTO AL VANGELO (Cfr. Ap 1, 8)

Alleluia.

Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo;
a Dio che è, che era e che viene.

Alleluia.

VANGELO

Gv 15, 24-27

Vi manderò lo Spirito che procede dal Padre.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione.

Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio».

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, al Dio vivo e vero, al Signore che santifica ogni esistenza, innalziamo con riconoscenza e con gioia le nostre umili preghiere.

R. Dio d'amore, ascoltaci!

- Per la Chiesa, perché annunci con fede operosa e in coerenza di vita il vangelo della salvezza, rivelando agli occhi dei popoli il vero volto di Dio: preghiamo. R.

- Per l'umanità intera, perché, nello Spirito della verità, riconosca la via della vera libertà e comprenda il significato autentico della vita: preghiamo. R.

- Per noi, che nel battesimo siamo stati immersi nella vita divina, perché il mistero di Dio che professiamo nella fede pervada, animi e dia significato a ogni nostra azione: preghiamo. R.

COMMENTO AL VANGELO

GREGORIO NAZIANZENO

Epe theologika - sez. I, I-II-III: PG 37, 397-409.

Celebrare le lodi della divinità o le vie del Dio immenso, governatore dell'universo, è, per l'uomo spinto dall'impulso dello spirito, come attraversare un mare sconfinato a bordo di una zattera o slanciarsi verso il cielo trapunta di stelle con delle piccole ali. Neppure gli spiriti celesti hanno la forza di adorarlo in modo adeguato. Tuttavia, spesso Dio preferisce al dono di una mano troppo ricca l'offerta di una più povera, ma amica. Per questo farò sgorgare il mio canto con piena fiducia...

C'è un solo Dio, senza principio, senza causa. Un solo Dio che non è limitato da nessun altro essere che lo preceda o lo segua. Egli è cinto di eternità, infinito; immenso Padre di un Figlio unigenito immenso e buono, non subisce nella generazione del Figlio alcuna limitazione come la subiscono gli esseri umani, perché egli è spirito. Dio unico, ma «altro» – non però per la divinità – è il Verbo di Dio, che è del Padre il sigillo vivente. Egli è il solo Figlio di Colui che non ha principio, l'assolutamente unico dell'unico. Egli è identico a colui che è il bene sopra ogni bene; anche se il Padre resta totalmente colui che genera, il Figlio nondimeno è l'autore e il padrone del mondo, forza e intelligenza del Padre...

Il tempo esisteva ben prima di me, ma non vi è tempo prima del Verbo, il cui Padre è al di là del tempo. Fin da quando era il Padre, che è senza principio e che raccoglie in sé tutto il

divino, fin da allora è anche il Figlio che ha nel Padre il suo principio atemporale, come il fulgore del sole ha per origine il suo globo di risplendente bellezza. Tutte le immagini sono tuttavia inadeguate alla grandezza di Dio... In quanto Dio, in quanto Padre, Dio è Padre immenso. La massima gloria viene a lui dal fatto che la sua adorabile divinità non ha principio. Non è però inferiore la grandezza del Figlio che riceve da un Padre così grande la sua origine...

Tremiamo davanti alla grandezza dello Spirito Santo. Anch'egli è ugualmente Dio e per mezzo suo conosciamo Dio. Lo Spirito è Dio che si manifesta, colui che fa nascere Dio quaggiù. Onnipotente, egli effonde molti doni. Ispiratore del coro dei santi, è colui che dà vita agli abitanti del cielo e della terra, colui che siede sull'alto trono. Procede dal Padre, è forza di Dio e agisce di proprio impulso. Lo Spirito non è Figlio – unico infatti è il dolce Figlio di colui che solo è l'altissimo – tuttavia non è al di fuori della divinità invisibile, ma gode della stessa gloria.

www.vitanostra-nuovaciteaux.it